

Quale geografia per la Chiesa futura

di **Giovanni Santambrogio**

Se esiste una geopolitica della rappresentanza nella composizione cardinalizia del conclave (europei i più numerosi), si è anche creata tra i grandi elettori del futuro Pontefice una bipolarizzazione sulle priorità dell'evangelizzazione: maggiore attenzione alla scristianizzazione dell'Europa o alle chiese emergenti del Sud del mondo dove le conversioni aumentano? Due libri interpretano queste preoccupazioni. A

scriverli sono i papabili Christoph Schonborn, arcivescovo di Vienna, e Luis Antonio Gokim Tagle, arcivescovo di Manila. Il primo, 68 anni, raffinato teologo, è conosciuto in Italia per le opere pubblicate da Jaca Book e dalle Edizioni domenicane di Bologna; il secondo, classe 1957, formazione negli Stati Uniti e a Roma, è uno studioso del Concilio Vaticano II.

Schonborn riflette sulla centralità dell'Europa, culla del cristianesimo e della civiltà occidentale per affermare che senza l'identità cristiana l'Europa non sopravviverà, condannata com'è oggi alla marginalizzazione nel contesto internazionale. Certo, abbandoni, indifferenza, calo di vocazioni e di partecipazione ai

sacramenti dipingono una chiesa nel deserto. Ma anche un popolo smarrito e indebolito nelle ragioni della fede. Quale cristianesimo può risvegliare le coscienze di credenti e laici per ritornare a essere costruttore di cattedrali? Quello di una fede autentica, dice Schonborn.

Tagle, invece, posa lo sguardo sulla globalizzazione che definisce di «élite e neoliberalista». Allarmante poi è una forma specifica di globalizzazione, quella della cultura che agisce con categorie neopagane, con «valori postmoderni decisamente mondani, individualistici, competitivi e materialistici». A cui si aggiungono due altri aspetti negativi: è cultura del sospetto e dell'irriverenza. Tutto ciò genera

scomparsa del sacro e dissipazione dell'«energia umana» di cui la noia è il primo e principale esito. Il saggio del giovane cardinale si presenta come una catechesi di rievangelizzazione che, ponendo al centro la risurrezione, agisce con la testimonianza della «gente di Pasqua».

Da entrambi i volumi arriva il medesimo invito: Chiesa e nuovo papato dovranno declinare l'insegnamento degli ultimi due pontefici che non hanno mai smesso di porre al centro di ogni azione una fede chiara e salda nella persona di Cristo, il Dio vicino e nostro contemporaneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Christoph Schonborn, Cristo in Europa, una feconda estraneità, Emi, Bologna, pagg. 62, € 5,00

Luis Antonio Gokim Tagle, Gente di Pasqua, Emi, Bologna, pagg. 136, € 13,00